Anno XVII — Martedì 15 Maggio 1883 — N. 115

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 maggio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto che aggrega il distretto notarile di Domodossola a quello di Pallanza.

3. Dispos. nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 10 contiene:

1. R. decreto, che concede derivazioni di acque.

2. Id., che modifica alcuni articoli della R. Scuola pratica di agricoltura in Roma.

3. Id., che determina i requisiti per concorrere a sottotenente della milizia territoriale.

### Fortificazioni russe.

L'*Allgemeine Zeitung* parlando delle fortificazioni che la Russia intende costruire sulla sua frontiera occidentale, designa come lunghi da essere fortificati sulla linea Varsavia-Pietroburgo:

Brect-Litowik, città di 20,000 abitanti, al confluente del Macharest e del Bug, il più importante punto di comunicazione nella Lituania del sud;

Bobronisk, sulla grande strada strategica Varsavia-Mosca, posta sulla Beresina. È una piccola località destinata, nel periodo 1830 al 1840, a servire di punto strategico e perciò circondata da forti. Essa, senza essere di prima importanza, può offrire dei vantaggi, e servire per sbarrare la ferrovia Wilna-Minsk e come punto di passaggio dalle paludi di Pripetsk alla strada strategica da Brect Litocosk a Mosca

La fortezza sulla linea della frontiera di Gallizia, diretta contro l'Austria, è Kiew, città importante situata sul Dnieper. Questo punto, già da tempo fortificato, avrà allargata la cintura dei suoi forti. Kiew rappresenta come piazza di deposito, diretta contro la Gallizia orientale, un punto strategico dei più importanti. Questa fortezza contiene un arsenale, un laboratorio, un vasto deposito per la rimonta, infine, tutto per essere una fortezza di primo ordine.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati

*Seduta del 14.*

Seguita la discussione sulla mozione Nicotera, e Cavallotti parla in favore di essa. Dice che si vuole mantenere l'equivoco, seminando diffidenza e ingannando il paese che rendesi scettico. Sostiene che Depretis è di Destra, e Minghetti ha ragione di reclamare la paternità del suo programma. Depretis imparerà dal passato dei Lanza e dei Cantelli che egli oggi è divenuto meno liberale. Infatti le condizioni di libertà individuali sono deplorevoli in Italia. Lo vuol dimostrare con i fatti avvenuti in diverse città, ove gli agenti di pubblica sicurezza e dell'autorità politica abusarono del loro potere. Biasima i rigori per le agitazioni di Oberdank, negando che fossero l'apologia dell'assassinio. Non approva la servilità verso l'Austria. Alludendo all'invocazione di Minghetti ai giovani, dice che questi debbono avere alti ideali.

Dobbiamo essere prima italiani che dinastici. Conchiude dicendo che le trasformazioni avvengono nella natura per mezzo della putrefazione. È questo lo stato in cui oggi ci troviamo; affrettisi dunque Depretis ad uscirne, affinchè ne sorga una nuova vita.

Bonghi, replicando alle ultime parole di Cavallotti, dice che appunto pei gravi sacrifizi che costò l'Italia, bisogna che i giovani si guardino dal seguire i concetti di Cavallotti, che ricondurrebbero la patria nell'abisso. — Loda poi il discorso di Minghetti, ispirato da un alto concetto morale, da piena abnegazione, da assoluto patriottismo. Per tali sentimenti egli e i suoi amici da qualche tempo non fecero nè alla Sinistra, nè al governo, l'opposizione che esso desiderava, e di cui abbisognava forse; quella che il ministero incontrò per alcune leggi gli riuscì anzi utile; senza i partiti è impossibile una retta via parlamentare e costituzionale, ma i partiti sono fittizi senza un programma chiaro e preciso. Oggi non ci sono principj che assolutamente ci dividano, se non quelli riferentesi alla costituzione d'Italia, alla Dinastia che per molti è cuore e vita della nostra nazione. A parte questa, la Destra e la Sinistra sono ormai due forme astratte. Esse rappresentano il passato, ed è inutile e dannoso al paese ostinarsi a mantenere i vari nomi che assunsero. Non è però nè potrebbe essere possibile la trasformazione, quale da alcuni credesi, bensì una mutazione di cose, uno svolgimento naturale di fatti ormai indeclinabili. La trasformazione tuttavia procede lentamente, pel modo con cui questa Camera nacque, pella legge elettorale che confuse i criteri e la vita politica del paese. Nota che i principali uomini politici, fra i quali Cairoli e Sella, non si pronunciarono sulle gravi questioni occupanti il parlamento. Osserva non essere ragionevole di affidare il potere a chi non manifesta le sue idee. Esamina il programma di Stradella, gli atti del ministero negli ultimi tempo, consente nel primo, approva gli altri. Accettò alcune forme, specie nel reprimere le agitazioni. Coordinare la politica interna all'estera è cosa necessaria in tutti gli Stati d'Europa. Assistiamo al principio e vedremo anche il progresso di questo problema.

Rimandasi il seguito a domani.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 14. Alla seduta odierna della Camera erano presenti circa 350 deputati. Finora furono presentate alla presidenza sette mozioni.

Quelle di Nicotera, Cavallotti e Bertani sono contro il ministero. Le mozioni di Alimena e Tajani sono in favore. Incerte, infine, sono le mozioni presentate da Serena e Giovagnoli.

Credesi che la discussione continuerà fino a sabato.

**Torino** 13. L'illuminazione in onore dei principi sposi riuscì splendidissima. Effetto stupendo la Piazza Reale e la Piazza Castello. I duchi si presentarono più volte al balcone acclamatissimi. Folla immensa.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 13. Il *Figaro* pubblica un curioso articolo di Saint Genest, che nessuno si sarebbe mai aspettato da tale scrittore su tale giornale, sempre pieno di sprezzo per l'Italia.

Il Saint Genest (alias capitano Boucheron) essendo stato a visitare la Spezia, scrive: « Si sente un popolo che si rialza, un popolo che, dominato dai ricordi della passata grandezza, vuole riprendere il suo posto nel mondo. Si vede uno sforzo enorme, dovuto a un ardente patriotismo. L'Italia vuole avere il primo posto nel Mediterraneo. Ed è naturale. Anzichè insultarla, come facciamo ognora, difendiamoci. Essa costruisce grandi bastimenti, costruiamone anche noi. Essa riorganizza l'esercito, riorganizziamolo anche noi. Essa riordina le sue finanze, riordiniamole anche noi. »

**Spagna.** Madrid 14. Il *Correo* dice che la situazione della provincia di Xeres non è migliorata; in seguito a minaccie anonime della Mano Nera, temesi che i raccolti saranno impediti per mancanza di operai stranieri.

**Egitto.** Cairo 13. Assicurasi che il credito fondiario abbia conchiuso col governo una convenzione all'oggetto di prestare ai fellah indebitati fino a un milione di lire sterline dietro garanzia dei loro terreni.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (43) contiene:

1. Bando. L'eredità del fu Marpillero Antonio, venne accettata col beneficio dell'inventario della signora E. Torelli per conto del proprio figlio minore Lodovico Marpillero fu Giulio.

2. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare di Comessatti Luigi contro la eredità di Degano Antonio, in seguito ad aumento del sesto fatto sul lotto IV, seguirà davanti al Tribunale di Udine il 12 giugno p. v. il nuovo pubblico incanto del lotto stesso.

3. Bando. L'eredità abbandonata da Saccomani Vincenzo mancato a vivi in Pasiano nel 15 aprile p. p., spettante per diritto di successione legittima ai lui figli e figlie, fu accettata da Saccomani Alfonso-Vincenzo tutore dei figli minori, col legale beneficio dell'inventario.

4. Avviso. Il comm. G. L. Pecile ha invocata la concessione di poter usufruire della sovrabbondante acqua della Roggia di Romanins detta la Rojussa per parziali irrigazioni dei terreni del vasto tenimento che egli possiede nel territorio dei Comuni di S. Giorgio della Rinchinvelda e di S. Martino al Tagliamento. Tutti coloro che avessero eccezioni da opporre possono produrre entro 15 giorni i relativi reclami al protocollo del R. Commissario Distrettuale di Spilimbergo, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi. (*Continua*).

**Atti della Prefettura.** Indice della puntata 6 del Foglio Periodico:

Circolare 26 aprile 1883 n. 7709 div. 3. Esposizione Provinciale.

Circolare 26 aprile 1883 n. 7504 div. 3. Spese sostenute a beneficio dell'agricoltura nel 1882.

Circolare 26 aprile 1883 n. 6719 div. 3 Sussidi governativi alle Latterie sociali.

Circolare 26 aprile n. 72 Leva. Spese di Leva per la classe 1862.

Circolare 26 aprile 1883 n. 112 Leva. Passaggio alla Milizia territoriale dei militari di prima categoria della classe 1850, di quelli della classe 1853 appartenenti alla cavalleria e dei militari di seconda categoria della stessa classe 1853.

Circolare 27 aprile 1883 n. 7019 div. 1ª. Invio di mentecatti al manicomio provinciale.

Circolare 28 aprile 1883 n. 7917 div. 3. Osservazioni di meteorologia endogena.

Circolare 29 aprile 1883 n. 8155 div. 3ª. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 n. 5253 sulle affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

Circolare 29 aprile 1883 n. 7565 div. 1ª. Svincolo delle cauzioni degli esattori comunali.

Circolare 4 maggio 1883 n. 8402 div. 3. Bollettini sanitari della popolazione.

Circolare 6 maggio 1883, n. 186 del Consiglio scolastico. Notizie sulle scuole.

Circolare 6 maggio 1883, n. 110 del Consiglio scolastico. Le scuole nella Esposizione industriale di Udine.

Circolare 29 marzo 1883 n. 38-D 1195-930 del Ministero della pubblica istruzione. Abilitazione dei maestri elementari all'insegnamento della ginnastica.

Circol. 25 aprile 1883 n. 35555-4445 div. 4. del Ministero dei lavori pubblici. Regolamenti stradali dei Comuni del Regno.

Circolare 10 maggio 1883 n. 9093 div. 3. Esposizione d'oggetti d'arte antica e moderna attinenti al Culto.

Circolare 10 maggio 1883 n. 6372 div. 2. Manutenzione di strade comunali.

**Consiglio comunale di Udine.** Il Consiglio è convocato nella sala della Loggia il giorno 19 corr. alle ore 1 p. m. per trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni: 1° di nuove disposizioni governative in ordine al mutamento della rappresentanza del Comune; 2° di deliberazione della G. M. per abbreviazione di termini pell'asta della strada di S. Daniele.

2. Monumento al Re V. E.; deliberazione sulla posizione dello stesso in piazza Vittorio Emanuele.

3. Bagno pubblico; concorso nella spesa per introdurvi l'acqua della Roggia.

4. Lavori e spese pel Civico Museo e Biblioteca onde accogliere nuove collezioni.

5. Deliberazioni sul Consorzio promosso dal Comune di Pavia per la sistemazione della strada per Risano.

6. Completamento della Commissione pella tassa di famiglia.

7. Nomina di un revisore dei conti 1882 in surrogazione del sig. Novelli.

8. Terna per la nomina del Viceconciliatore.

9. Congregazione di carità; nomina di due membri in surrogazione di rinunciatarii.

10. Cessione di terreno comunale sul piazzale esterno di Porta Aquileia al sig. Bastanzetti Donato.

11. Provvedimenti pella illuminazione pubblica della città dal 1 gennaio 1884 in poi.

12. Deliberazioni sulla rifusione alla Società di ginnastica della somma di lire 800, spesa pel pavimento in legno della palestra.

13. Spesa per un nuovo carro funebre.

14. Sistemazione stradale nella Via della Posta.

Seduta privata.

1. Determinazioni relative ad un impiegato municipale.

2. Convalidazione di deliberazioni del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale riguardanti compensi straordinari da esso accordati.

**Mutamento od aggiunta?** Volli anch'io, quantunque profano, dare una sfuggevole occhiata alla moritura legge Comunale e Provinciale (*requiescat in pace*), capolavoro del resto in fatto di lingua e di chiarezza, ed ho rilevato le seguenti testuali disposizioni:

*Art. 11.* Il Consiglio è composto:

di 80 membri nei Comuni che hanno una popolazione superiore a 250,000 abitanti;

di 60 membri nei Comuni che hanno una popolazione eccedente i 60,000 abitanti;

di 40 membri in quelli in cui la popolazione supera i 30,000 abitanti;

di 30 membri nei Comuni la cui popolazione supera i 10,000 abitanti;

di 20 membri in quelli che supera i 3,000 abitanti;

di 15 membri negli altri.

*Art. 202.* I Comuni e le Provincie non possono *mutare* di *rappresentanza* se le *variazioni* della popolazione, desunte dal censimento ufficiale, non si sono *mantenute per un quinquennio.*

Ora, venendo a noi, è indubitato che, a base del predetto art. 11, il Consiglio Comunale di Udine, per essere al completo, deve constare quind'innanzi del prescritto numero di 40 Consiglieri; ma è indubitato del pari che in forza del successivo art. 202 le *attuali rappresentanze* non possono nè debbono essere *mutate* fino a che l'*ufficialmente constatato* incremento della popolazione (eccedente li 30,000 abitanti) non siasi *mantenuto per un quinquennio.*

Dunque, non *scioglimento di Consiglio* (che sarebbe *contra legem*) ma *supplemento* di esso durante il termine *quinquennale* di cui sopra.

Direte che sono un asino? E sia: di quei però che *mangia alla sua greppia!* Va bene così? *Un assiduo*

**Esposizione Provinciale nel 1883.**

Quattordicesimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

626. Caneva Eugenio, Forni a Voltri (Tolmezzo), patate americane.
627. Latteria Sociale di Collina-Forni a Voltri id., forme di formaggi, burro, ricotta.
628. Gottardis Antonio, Ovaro id., minerali d'assalto.
629. Caneva Eugenio, Collina-Forni a Voltri id., pietra da costruzioni e d'ornamento.
630. Latteria Sociale di Tolmezzo, utensili per il caseificio.
631. Tavoschi Giovanni, id., colla forte per falegnami.
632. Commessatti Agostino, id., collezione legnami.
633. De Marchi Paolo, id., collezione legnami.
634. Miss Giacomo di G. B., Rivo-Paluzza (Tolmezzo), lavori in metallo.
635. Fabiani Luigi, Paularo id., ritratti ad olio.
636 Fabiani Luigi, Paularo id., lavori in traforo.
637. De Zorzi dott. A., S. Vito, lavori in traforo.
638. Vaccher Alessandro, id., mantice per zolforare.
639. Vendramin Antonio, id., modello di cucina economica.
640. Vendramin Antonio, id., ferramenta.
641. Simoni Antonio, id., prodotti farmaceutici.
642. Simoni Antonio, id., tintura acquosa d'assenzio ed elisire stomatico.
643. Cortese G. id., forbici.
644. Zannier Daniele, id., prosciutti.
545. Polese Francesco, id., morsi per cavallo a pompa vuota.
646. Centis Giov. Batt., id., carrettina in bianco.
647. Lenardon Luigi, id., mobili di lusso.
648. Lenardon Luigi Paolo, id., progetto architettonico e saggi disegno.
649. Polese Serafini Antonio, id., lavori artistici.
650. Sbriz Giacomo, id., lavori da falegname.
651. Porzio Giov. Batta, id., spazzole.
652. Porzio Giov. Batt., id., trebbia.
653. Zamparo Valle, id., laterizi.
654. Stefanutti Giov. Batt., cordoni frusta.
655. De Lorenzi Osvaldo, id., lingue di bue salate.
656. Vianello Antonio. id., orologio da tavolo.
657. Cecchini Francesco, Cordovado, (S. Vito), campioni farine.
658. Bagnara Antonio, id. id., macchina per tagliare la foglia di gelso.
659. Bagnara Antonio, id. id., lavori da fabbro.
660. Colloredo Mario, id. id., lavori da falegname.
661. Gaspardo Angelo, id, id., aratro e vanghe.
662. Faleris fratelli, id. id., laterizi.
663. Appiana Nicolò id. id., frumento.
664. Appiana Nicolo, id. id., pelli di vitello.
665. Villa Gasparo, id. id., seta greggia e bozzoli.
666. Zambaldi Luigi, Casarsa id., perfosfati.
667. Franceschinis G., S. Floreano id., vino appassito.
668. Bianco Luigi, S. Vito, serimetro per filanda.
669. Fantuzzi C., id., campione bozzoli.
670. Di Panigai Nicolò fu Bortolo. Panigai (S. Vito) sistema filatura bachi.
671. Di Panigai Nicolò fu Bortolo id. id., raccolta di precetti per l'educazione dei bachi.
672. Di Panigai Nicolò fu Bortolo, id. id., baracca girante per il collocamento bachi.
673. Springolo Antonio, S. Vito, vino secco.
674, Springolo Antonio, id., campioni frumento.
675. Società M. Gronet, V. Bellon, F. Capdet, id., campioni bozzoli.
676. Giunta distrettuale, id., tipi di case coloniche.
677. Polo e Comp., id, pubblicazioni lavori tipografici.
678. Fantuzzi C., id., liquori stomatici.
679. Cortese Vincenzo, id., pompa aspirante e premente.
680. Sciodeller Eliodoro, id., spazzole di trebbia.
681. Zuccheri E., id., vini.
682. Zuccheri cav. P. G. id., frumento
683. Scodellari G., id., vino nero da pasto.
684. Scodellari G., id. bozzoli.
686. Frappa Elia, Rosa (S. Vito), fascio vimini.
686. Quartaro Giuseppe, S. Vito, bozzoli.
687. Pegolo Angeli Giulia, Valvasone (S. Vito), vini da pasto.

**Per la commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi.** Invitati dal Consiglio della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, si riunirono a seduta i Rappresentanti della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, Reduci, Calzolai, Cappellai, Parrucchieri, Sarti, Fornai, Tappezzieri, Circolo Artistico, Circolo Operaio liberale, Associazione politica liberale, Istituto filodrammatico, Club filodrammatico, Tipografi, Pompieri ed all'unanimità hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« Le Associazioni popolari Udinesi plaudendo alla iniziativa della Società Operaia Generate di Mutuo Soccorso in Udine di commemorare l'anniversario della morte del Generale Garibaldi, venute a cognizione della nomina della nuova Rappresentanza dei Reduci, ritenuto che a questa Associazione spetta il dovere di farsi iniziatrice della cerimonia, dichiarano di soprassedere ad ogni deliberazione in attesa di quanto sarà per fare la detta Società pel patriottico scopo ».

Hanno dichiarato di aderire a quanto dalle Associazioni consociate venisse

proposto i Rappresentanti delle Società Falegnami, Ginnastica, Stenografica, Alpina friulana.

**Il Mausoleo ai caduti per la Patria.** Fu levato lo stipite giallo che doveva chiudere la lapide di marmo bianco ai caduti. Questo è ben fatto, perchè lascia più spazio ai nomi da incidersi; ma resta la fascia nera che taglia il fusto della colonna, e quindi giallo e nero perfetto, ciò che non può assolutamente stare. Ne giudichi la commissione, di cui è presidente l'ill. comm. colonnello Giuseppe De Galateo.

L'assieme di questo monumento avrà degna importanza artistica quando verrà applicato il trofeo militare e lo stemma della Provincia (come dissimo altre volte) scolpito in marmo da esperto e valente artista, come lo è quello della base ove poggia il busto del valoroso Giov. Batt. Cella. Questo busto potrebbe essere collocato al lato destro del Mausoleo, con accompagnamento di quello d'altro valoroso estinto, come sarebbe il nostro Ippolito Nievo, di cui in breve daremo la biografia.

Contemporaneamente si potrebbero trasportare dal Palazzo Bartolini tutti quei busti di illustri Friulani, collocandoli nel tempio di San Giovanni, e nel centro di questo, ov'è la grandiosa nicchia del coro, potrebbe starci la bella opera di scultura eseguita dal Lucardi, l'Ajace Ileo.

Questo non è che un nostro debole parere; ai cittadini il giudizio su tale argomento. A. Picco

**Schiarimenti** sopra una corrispondenza inserita nel n. 114 del *Giornale di Udine* del 14 maggio 1883.

Le difese sul Tagliamento a Caneva di Tolmezzo non sono classificate fra le opere idrauliche di 2ª categoria e perciò per esse non poteva il Governo in guisa alcuna provvedere. Restava però il sussidio della benefica Legge 27 dicembre 1882, ma il Comune di Tolmezzo si limitava a chiedere nelle forme di cui la Circolare Ministeriale 30 gennaio 1883 N. 478 del Ministero dei LL. PP. il sussidio (che venne anche accordato) soltanto per la rosta di Terzo e per le difese sul Domestana.

Il progetto per la rosta di Caneva, sulla cui base solo può venir provocato il sussidio, giusta la legge sullodata, non venne ancora prodotto, quantunque la Prefettura anche coi telegrammi 10 aprile passato e 12 maggio corr. ne sollecitasse l'inoltro.

**Sussidio governativo.** Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ammise la domanda del Municipio di Prato Carnico per avere un sussidio governativo nella esecuzione delle opere di difesa del torrente Pesarina in Provincia di Udine.

**La Società dei Reduci** tributa i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che prestarono gentilmente l'opera propria o che in qualsiasi altro modo contribuirono all'esito del trattenimento a beneficio dei Reduci bisognosi datosi la sera del 13 corrente al Teatro Minerva. Così pure un ringraziamento alla spettabile Impresa del Gaz per il cortese dono dell'importo dell'illuminazione; ai signori proprietari del teatro stesso per la gratuita concessione del medesimo; ed alla Presidenza del Consorzio Filarmenico per il generoso concorso dell'orchestra.

**Elenco II delle offerte pagate alla Congregazione di carità di Udine pel 1883.** Morpurgo famiglia l. 50, Volpe cav. Antonio l. 50, Braida ing. Carlo l. 12, De Marco-Someda famiglia l. 20, Blum Giulio l. 10, De Puppi co. Luigi l. 20, Tomadini Andrea l. 100, Degani Gio. Batta l. 50, Degani Nicolò l. 50, Muratti Giusto l. 50, Conti-Rocco Teresa l. 1, N. N. l. 3, Zambelli dott. Tacito l. 10, Morelli-Cicogna N. l. 30, Celotti-Ongaro Anna l. 15, D'Aronco Girolamo l. 2, Lucigh Pietro l. 10, Raddi Girolamo l. 5. Olivo Giacomo l. 10, Marioni Gio Batta l. 10, Pauluzza Antonio l. 18, Chiaruttini ing. Antonio l. 3, cav. Misani Massimo l. 5, Lorio Luigi l. 5, Bassi-Fabris Tambato Angelina l. 3, Peressini Michele l. 5, Valentini Pietro l. 5, Dalan dott. Gio Batta l. 2.

Totale l. 554

**Personale finanziario.** La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corr. reca:

Mamotti Leopoldo, economo magazziniere di 2ª classe nella Intendenza di Udine, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Biscioni Cesare, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Como, nominato economo magazziniere di 2ª classe nell'Intendenza di Udine.

**Per un ricordo al friulano Francesco Piccoli.** L'*Euganeo* di Padova ha aperto una sottoscrizione per un durevole tributo d'onore e di gratitudine alla memoria di Francesco Piccoli. Fra i primi sottoscrittori vediamo i nomi di Cesare Vanzetti, Giuseppe Guerzoni, Giovanni Maluta, ecc. Già fino dalla 3ª lista la somma raccolta oltrepassava le 540 lire. Il Comitato direttivo dell'Associazione popolare «Savoia» deliberò, a voti unanimi, di farsi iniziatore di una sottoscrizione pubblica allo stesso oggetto.

**A propostto di Francesco Piccoli.** *Cividale 13 maggio.* La mesta e gloriosa commemorazione in morte di quell'illustre cittadino, il quale, più ancora che di Cividale e di Padova, può chiamarsi un cittadino italiano per eccellenza, dettata sull'*Opinione* da quel venerando decano della libertà della patria che è Alberto Cavalletto, venne letta qui con sensi di riverente affetto e di vivo compianto.

Se però Cividale si sentì fiero di aver dati i natali e le prime aure d'infanzia a Francesco Piccoli, non gli mancò, neanche in quest'occasione dolorosa, un nuovo motivo di vergognarsi, scorgendo come la sua Rappresentanza municipale non avesse pensato in verun modo a farsi rappresentare ai funebri di tanto figlio.

Ma, ben pensando poi, questa non è tal cosa che possa aggiungere argomenti alle nostre vergogne, è tanto meno alle nostre meraviglie per simile gretta dimenticanza. Anche giorni or sono questa Banda musicale non si sarebbe mossa ad incontrare i benemeriti nostri soldati alpini, per incarico del Municipio, ove questi, all'ultimo momento non si fosse accorto che la Banda stessa per impulso proprio e di alcuni cittadini, vi sarebbe andata egualmente, benchè senza uniforme.

Hanno ben altro pel capo questi nostri famosi reggitori, giustamente qualificati dal giornale *La Venezia* per *un accozzaglia di consiglieri*, e pei quali venne dalla stampa unanime invocato l'estremo provvedimento, il solo ormai politicamente possibile allo stato in cui sono giunte le cose.

I supremi intenti di quei cinque o sei signori (chè degli altri sei non parlo perchè non frequentano il Consiglio o non sanno essi stessi di esistere) li rende cinicamente tetragoni alle manifestazioni della stampa e della pubblica opinione; e la distruzione del Collegio Convitto, il trionfo dell'oscuratismo e dell'intolleranza, e l'infeudamento del paese nelle loro mani infeconde, occupano esclusivamente le loro menti *santamente* isterilite. Qual meraviglia dunque se, di fronte a simili loro sinistri conati, sparisca per essi ogni altra nozione di legalità, di ordine, di buona amministrazione e di decoro pel paese? Credutisi all'apice della propria possanza, cos'è per loro il dar di frego, come fecero col famoso *voto antisemitico*, anche ad uno dei primi articoli di quello Statuto Nazionale che rappresenta, per ogni buon cittadino italiano, il vessillo dell'emancipazione della patria? Per essi tutta la patria sta nei loro fini ed in un angolo, anco il più oscuro, del Vaticano.

Lo scritto dell'illustre Cavalletto, assieme ad una vampa di rossore, non poteva però a meno di essere come un nuovo stimolo, se ve ne fosse il bisogno, pei Cividalesi. Essi scandagliando la fibra del loro animo si persuadono sempre più che malgrado la dissolvente azione di malaugurate discordie intestine, sono tutt'altro che spenti in essi quell'entusiasmo e quel coraggio che furono citati a loro onore dal Cavalletto stesso, e mercè dei quali non ci pensarono due volte quando si trattò di firmare una protesta contro la dominazione straniera, benchè presenti le inesorabili soldatesche ed i famelici cagnotti della polizia austriaca. Oggi quindi si apprestano con tutto l'animo (salve le forme legali) a liberarsi da questo novello giogo settario ed anticristiano che con troppa buona fede si sono lasciati imporre e che li immiserisce sempre più e li vorrebbe per giunta inebetiti.

Fate pure sapere ai nostri fratelli d'Italia, i quali ebbero ora così nefaste occasioni di volgere lo sguardo su questa cittadina; sentinella del confine orientale, che i suoi figli non saranno degeneri dai padri; e che in questo piccolo *palazzo*, poco municipale e punto *Carignano*, anche gli stessi suoi *moribondi* principiano ad accorgersi del puzzo del proprio cadavere.

Ombre di Francesco Piccoli e di tutti coloro che spesero il proprio sangue o logorarono il proprio intelletto a pro della patria comune, se Cividale per poco vi ha offese, Cividale saprà vendicarvi.

**Festa inaugurale.** Domenica ebbe luogo nell'allegro paesello di Colugna la tanto desiderata inaugurazione dell'acqua. Fino dalla mattina il villaggio era tutto imbandierato; archi trionfali formati di verdi foglie ergevansi in quà ed in là, e specialmente la piazza era deliziosamente addobbata. Centinaia di cartelli attaccati sui muri portavano iscrizioni in lode del Sindaco di Feletto Umberto, il quale, a dir vero, molto si è prestato e speriamo si presterà anche per l'avvenire pel benessere degli abitanti del suo Comune, i quali in mille modi possibili cercano di esternargli la loro più sincera gratitudine. I cittadini udinesi non mancarono d'intervenire in gran numero a rendere più bella e più solenne la festa.

L'arrivo del Sindaco fu salutato dall'Inno Reale, intuonato dalla banda cittadina di Udine la quale fino alla sera con le sue dolci melodie destò la massima allegrezza. Due discorsi letti, l'uno dal signor Feruglio Pietro e l'altro dal signor Clocchiatti Luigi, scritti in onore del sullodato Sindaco, furono dalla popolazione oltremodo applauditi. Il cav. Toso ringraziò con brevi appropriate parole.

Nel mezzo della piazza da un lato della fontana erano scritte queste parole: Volere è potere; dall'altro leggevasi una bellissima iscrizione. Verso la sera la festa si fece ancor più imponente. Tutto il paese era splendidamente illuminato e mirabili fuochi d'artificio divertivano assai gli astanti.

Mille e mille congratulazioni dobbiamo fare in special modo con il signor Perini, che egregiamente prestò l'opera sua che molto lo onora ed alla quale dobbiamo senza dubbio la felice riuscita della inaugurazione.

Come gli abitanti di Colugna seppero ottimamente festeggiare quel giorno solenne così speriamo che anche quelli di Feletto Umberto sapranno dimostrare degnamente il loro affetto verso il signor Sindaco cav. dott. Toso nel giorno dell'inaugurazione della loro fontana, che avrà luogo fra non molto.

**Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana** (n. 20) del 14 corr. contiene:

Di una proposta del Ministero per la diffusione dell'istruzione agraria (L. Morgante) — Cronaca dell'emigrazione friulana (Red.) — Affrancazioni di prestazioni dovute al Demanio e al Fondo pel Culto — Istruzione per i cantinieri — Sete e bachi (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

**Note melanconiche.** Da Venzone 12 maggio, ci scrivono (ritard.): Siamo ai 12 di maggio e di giornate buone ne abbiamo avute soltanto due in questo mese. Ma pazienza per questo; il peggio si è che alcuni paesi dell'alto Friuli e questo dal quale vi scrivo, sono già stati visitati dalla graguola.

Venzone che tedescamente chiamavasi in antico il *paese delle fruste* (Peitschel-dorf), oggi italianamente lo si può dire il *paese della grandine*, poichè non passa anno che la tempesta non venga una e due volte e anche quattro volte a flagellarci. La notte sopra l'11 corr. della grandine ne è caduta in abbondanza, di modo che, alla mattina di detto giorno, la si scorgeva in diversi punti.

Vista la posizione topografica di questo paese sembrebbe che la grandine non dovesse arrecare tanto danno; ciononostante dovete persuadervi che anche qui il terribile flagello apporta danni non lievi. Intanto, qui si fa non poco calcolo sulle frutta, di cui la maggior parte sono già andate per quest'anno; in causa della gragnuola ne soffre assai l'industria della monticazione; se le viti non venissero ogni anno mutilate per opera della grandine, si farebbe anche un po' di vino (non possiamo così dire dei gelsi, poichè il loro numero è ridotto a minimi termini, e se ne va estirpando ogni anno). Di granoturco, contro il quale congiura anche il freddo precoce che ne impedisce la maturazione, spesso non si raccoglie nemmeno quel tanto che si è seminato.

Causa dunque le avversità del tempo, a sostegno del nostro paese non abbiamo che lo stabilimento serico che quivi esiste e impiega quotidinanamente circa 400 persone, e l'emigrazione temporanea che si fa dagli uomini nei vicini imperi d'Austria e di Germania. Guai poi se cessassero anche queste due uniche fonti di sussistenza; l'intiera popolazione dovrebbe abbandonare questo paese! E allora dove dovremmo andare in cerca di asilo? In America? No, se il nostro Governo pensasse a prosciugare i terreni paludosi, potremmo anche, in caso di bisogno, andare su quel di Roma o in qualche altro luogo d'Italia e fabbricare un'altra Venzone.

**La conseguenza d'un voto.** In seguito al voto del Consiglio Comunale di San Vito al Tagliamento di cui parlava una nostra corrispondenza da quel capoluogo stampata nel giornale di sabbato, venne una delle decorse notti sfondato colà uno dei cancelli del campo che serve ad uso privato e che si vorrebbe far servire a pubblico giardino. Vicino si trovò un coltello, che forse servì a sforzare il cancello, con la leggenda: «Il Consiglio non volle aprire il campo per uso pubblico; noi a suo dispetto lo apriamo».

**Donato Ragosa.** Si telegrafa da Roma, 13, al *Secolo*: «Prima del processo di Udine, uno di quei due imputati, il Ragosa, esercitava una farmacia a Toscanella e dopo l'assoluzione ne riprese l'esercizio. Gli venne però quasi subito intimata la chiusura della farmacia perchè non possiede la laurea italiana, ma quella anstriaca: e gli si negò la concessione del tempo necessario per far regolarizzare i suoi titoli in qualche università italiana.

Recatosi a reclamare presso le competenti autorità, il Ragosa ebbe in risposta di badare ai casi suoi e di tener presente alla mente che le porte del confine sono sempre aperte per lui.

Intravedendo in queste parole una minaccia di possibile estradizione, il Ragosa decise d'emigrare in Svizzera».

Noi ci limitiamo a fare una semplice domanda: Un verdetto di giurati è ancora o meno ritenuto come l'espressione della verità? Se non lo è, bisogna dirlo: perchè si tratterebbe niente di meno che di una radicale rivoluzione nell'intero sistema giudiziario. Se lo è, perchè si osteggia una persona che i giudici popolari hanno dichiarata innocente di tutte le accuse mossele?

Sarebbesi forse tornati ai tempi della odiosamente famosa *ragion di Stato?*

**Onoranze funebri.** Da Palmanova, 14 andante, ci scrivono:

(L.) L'intera cittadinanza seguiva con ansia, e pur troppo con sempre minore speranza, l'andamento fatale della malattia che ieri, nel pomeriggio, lo spense, e alla triste notizia tutti si diventò tristi. **Giuseppe Buri** erasi cattivato con la bontà dell'animo e la mai negata beneficenza, l'amore di tutti. Può dirsi che fece il bene e non ebbe nemici: cosa rarissima.

Stanno, lungo i borghi, affissi con le parole: *Lutto cittadino per la morte di Giuseppe Buri.*

Il Municipio pubblica il manifesto seguente:

«MUNICIPIO DI PALMANOVA

«*Concittadini,*

«Una sventura c'incolse: *Giuseppe* «*Buri* non è più.

«Uomo virtuoso, cittadino benemerito, negoziante leale, padre di famiglia esemplare: coprì degnamente, per lunghi anni, cariche pubbliche e non risparmiò sè e l'aver suo per la patria e pel bene altrui.

» *Concittadini,*

» onoriamo l'uomo egregio accorrendo a spargere una lagrima sulla bara che cel rapisce e proponendoci d'imitarne le virtù.

» Dalla residenza municipale,
» Palmanova, li 14 maggio 1883.

» Antonio dott. Antonelli, *sindaco;* «Pietro dott. Lorenzetti, *assessore;* «Antonio Sabbadini, *assessore;* Antonio «Miani, *assessore;* Giov. Batt. dottor «De Biasio, *assessore;* Nicolò Piai, *assessore.*»

La Giunta deliberò di sospendere, in segno di lutto, la seduta consigliare di domani, giorno de' funerali e di chiudere le scuole pubbliche; di far intervenire ufficialmente all'accompagnamento tutto il Municipio compreso il Consiglio e i Corpi e le persone dipendenti; di mandare al corteo ventiquattro torcie; di partecipare l'ora delle esequie alle persone qui residenti rivestite d'autorità ed uffici governativi.

La Società operaia e la Società ginnastica concorreranno pure co' soci alla cerimonia; e la Congregazione di carità, della quale fu il Buri presidente, con tutti i sussidiati.

Non posso chiudere la presente senza invocare alla vedova ed ai figli superstiti quel coraggio e quella rassegnazione che fra tanta sventura si cercano invano presso gli uomini.

---

La Presidenza della Camera di Commercio ha pregato l'on. Sindaco di Palmanova di rappresentarla nei funerali dell'egregio uomo, che era uno dei Consiglieri della Camera.

---

Il Presidente della Società operaia di Palmanova fece il seguente invito ai soci:

SOCIETÀ OPERAIA DI M. S.

*Consoci!*

Nelle ore pomeridiane di ieri, combattuta da fiero ed insuperabile morbo, spegnevasi una preziosa esistenza.

Il nostro confratello sig Giuseppe Buri, di cui tutti fummo avvezzi ad ammirare in vita, le preclare virtù e peregrine doti del cuore, ci ha lasciato per sempre.

All'integerrimo cittadino, all'ottimo padre, al vero benefattore delle classi povere, rendiamo unanimi l'ultimo e mesto tributo di riconoscenza, raccogliendoci pietosamente ad accompagnarne la spoglia mortale.

I funebri avranno luogo domani alle ore 3 pom.

S'invitano i soci a riunirsi alle 2 1|2 pom. nella Sede della Società per muovere di là in Corpo ed unirsi al funebre corteo.

Palmanova, 14 maggio 1883.

Il Presidente
AVV. DOTT. LEONE LUZZATTI

**Offerta di lavoro.** Un dispaccio da Belgrado in data del 12 corr. annuncia:

Sono incominciati i lavori sulla linea principale Belgrado-Nissa. Il governo ha intrapreso gli studi per condurre una diramazione fino a Kragujevaz, nel centro del paese, dove si trova l'arsenale. Sono desiderati operai e capimastri italiani.

**Trattenimento a favore dei reduci bisognosi.** Siamo lieti di rettificare, che l'introito della serata di domenica ammontò a circa 360 lire, anzichè a 200 come avevamo detto nel giornale di ieri.

La differenza è tosto spiegabile, quando si sappia che molti cittadini acquistarono un numero non indifferente di biglietti, senza intervenire al trattenimento.

**Brutto fatto.** Il vigile urbano Morcelli Federico, di servizio la decorsa notte alla stazione ferroviaria, rientrava in città verso la 1 e mezza ant.

Giunto in prossimità della Piazza dei Grani, sente dei gemiti, della grida di aiuto che venivano dalla Via Paolo Deciani.

Affretta il passo e quando sta per imboccare il portico del negozio Angeli, s'imbatte in tre individui che al vederlo fuggono in direzioni opposte.

Il vigile prosegue in direzione di quella voce, e presso la farmacia Comelli vede giacente a terra un uomo che si lamentava e gemeva. Aveva un occhio pesto, grondava sangue dal capo e diceva anche d'essere stato compresso violentemente al ventre.

Il vigile riconobbe in lui certo Deviso, uomo di circa 40 anni, calzolaio. Il Deviso, anche dopo quella batfosta, conservava tuttavia le traccie d'una forte sbornia.

Il vigile lo aiutò a rimettersi in piedi e lo accompagnò all'Ospitale. I motivi pei quali il Deviso fu conciato a quel modo? Li ignoriamo. Solo sapppiamo che il vigile ha riconosciuto due dei tre che fuggivano.

**Questuante ubbriaco e seccatore.** Chi non conosce a Udine quel Giovanni Schultz, di Via Pracchiuso, che colla sua inseparabile bacchettina in mano, e col cappello alla *bulà*, annoia spietatamente i passanti chiedendo loro con insistenza l'elemosina, e insultandoli quando essi tirano diritto senza mettere la mano al borsellino?

Conosciamo delle persone rispettabilissime, a cui lo Schultz diresse in questi ultimi giorni delle parole triviali ed offensive, appunto perchè esse gli avevano negata l'elemosina, sapendo che questa, non appena ricevuta, si sarebbe convertita in tanti bicchierini di *snops*.

Egli è stato più volte punito dalla autorità giudiziaria, per questua illecita e per altri piccoli reati.

Ma si è sempre al *sicut erat*; e ciò dovrebbe finalmente cessare, in quantochè, chi va per la sua strada, ha tutto il diritto di essere rispettato, e di non venir seccato da un questuante di mestiere, a cui pesa la fatica, perchè logorato moralmente e materialmente dalle bibite alcooliche, è sincero o ubbriaco non si perita d'inveire villanamente contro i cittadini.

Sappiamo che per questi fatti gli abitanti di Via Pracchiuso intendono di presentare un ricorso al Procuratore del Re, perchè voglia prendere un energico provvedimento a carico dello Schultz.

**Malversazioni.** Gravissime malversazioni sembra positivo sieno avvenute nel bosco della Mantova, Comune di Azzano X a danno dell'erario nazionale.

Ci asteniamo, scrive il *Tagliamento*, dall'entrare nei particolari, constandoci che sono molto e ben inoltrate, per cura di questo Commissariato, validamente coadiuvato da quel ff. di sindaco e da quel brigadiere dei RR. carabinieri, le investigazioni sui fatti e sugli autori degli stessi, come pure sulla responsabilità che potrebbe pesare sugli agenti forestali.

**Pascolo abusivo, minaccie ecc.** Il proprietario Stefani Bortolo di Azzano X sorprese in flagrante pascolo abusivo nella sua campagna animali appartenenti al villico Zucchet Luigi; sopraggiunti i figli del Zucchet mentre lo Stefani stava per cacciare dai suoi campi quegli animali, si opposero e si recarono a raccontare la pretesa, che

forse trovarono strana, del proprietario al loro genitore, il quale si armò di un rastrello e minacciò di percuotere lo Stefani che prudentemente si allontanò. Portatisi i RR. carabinieri sul luogo e fatta una perquisizione al domicilio del Zucchet, perche oltre i danni del pascolo abusivo lo Stefani fu pure derubato di alcune piante, vi trovarono diversi pezzi di legna corrispondente a parte di quella derubata allo Stefani e che il Zucchet confessò di avere tagliato nella campagna del primo.

In tale circostanza i RR. carabinieri passarono al sequestro di una pistola di corta misura a carico del Zucchet che perciò fu dichiarato in stato d'arresto.

**Una sassata.** Per futili motivi giorni sono una giovine contadina di Aviano lanciava un sasso contro una sua compagna più giovane ancora, cagionandole una ferita lacero-contusa alla parte parietale sinistra, giudicata guaribile in giorni 8 circa.

**Furto campestre.** La guardia campestre Turco Luigi, sorprese il giorno 13 corr. i coniugi Lodolo Antonio q. Giacomo e Maria Lodolo, dei casali di Laipacco, a falciare dell'erba in un fondo situato subito fuori Porta Ronchi, di proprietà di Domenico Rojatti di Udine. Vennero perciò, con regolare rapporto, denunciati all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

**Contravvenzioni.** Vennero posti in contravvenzione: Due pubblici vetturali, perchè percorrendo le vie della città, facevano schioccare fortemente la frusta, e un facchino che si permetteva di soddisfare un bisogno corporale in luogo vietato dai regolamenti e dalla decenza.

Dalle guardie di P. S. venne nella decorsa notte dichiarato in contravvenzione certo G. G. di Via Villalta per protratta chiusura del suo esercizio.

---

Il 13 corr. è mancato a vivi in Palmanova, nell'età d'anni 67, un uomo che fu molto amato e stimato da quanti ebbero il vantaggio di conoscerlo e di apprezzarlo, **Giuseppe Buri.**

Se, valente ed onesto, egli fu molto stimato come commerciante, come cittadino non lo fu meno, e n'è prova l'esser egli stato chiamato a sedere nel Consiglio Comunale di Palmanova (venendo anche designato a Sindaco) e nel Consiglio della Camera provinciale di commercio ed arti.

Marito e padre esemplare, curò senza risparmio l'educazione dei figli, che ebbe la consolazione di veder crescere degni di lui, il che racchiude il loro maggior elogio.

Al compianto di essi, e della consorte, si unisce, si può ben dirlo, quello dell'intera cittadinanza di Palmanova, perchè se molti ricordano il suo carattere dolce, affettuoso, e la sua naturale gentilezza di modi. moltissimi son quelli che lo ricordano uomo benefico, caritatevole, pronto a soccorrere e a consigliare, perchè realmente a lui ricorrevasi, da quanti il conoscevano e ne aveano bisogno, come ad un padre.

La memoria del galantuomo modesto che, pur essendo largo di beneficii, e facendo ampia parte nella sua vita agli interessi del suo paese, seppe coll'onestà, col lavoro crearsi una fortuna che gli diede modo altresì di soddisfare il suo amore per la famiglia, la memoria di questo egregio resterà incancellabile non solo alla consorte e nei quattro figli desolatissimi, ma anche in tutti quelli che poterono apprezzarne i meriti e le virtù.

*Un congiunto.*

---

## Piccola cronaca goriziana.

— Assicurasi che il conte e la contessa di Chambord col loro seguito lascieranno Gorizia e si restituiranno alla loro residenza di Frohsdorf il 20 corr.

— Quei quattro giovani goriziani che furono condannati a varii giorni di arresto come *rei* di aver applaudito il coro dell'*Ernani* «Si ridesti il leon ecc.» non ottenero dall'i. r. Luogotenenza di Trieste che una riduzione di pena, coll'avvertenza non essere ammissibile contro tale decisione un'ulteriore ricorso, per cui dovranno tosto presentarsi per l'espiazione della condanna.

---

## Levia, gravia.

*Lèggere, lèggere!* Soltanto co' popoli leggitori si può trarre a capo alcunchè. Nel quadro della civiltà, il grado di ciascun popolo si potrebbe stabilire secondo i libri acquistati. La cosa, di cui rimase il Montesquieu maggiormente colpito nel viaggio d'Inghilterra, fu questa, che, appena giunto in Londra, vide un conciatetti trarsi su, proprio sul tetto dove stava lavorando, la gazzetta del giorno. Da cotale osservatorio elevato giudicava quell'uomo intorno a ministri e alla politica loro. L'autore dello «Spirito delle leggi» riferendo il fatto, non torna in sa dallo stupore. «Che paese (sclama) che paese quello, nel quale per fin su' tetti leggesi la Gazzetta!». Ed era, per l'appunto, il tempo che l'Inghilterra ponevasi alla testa dei popoli ricchi e liberi.

*Riprova.* Ne volete riprova? Eccone una. Pare impossibile, ma sta in fatto ch'avvezzando a ragionare, il leggere dà operai eccellenti.

Nell'inchiesta fatta in Inghilterra quarant'anni sono, intorno alle condizioni degli operaii, fu assunta la testimonianza del signor Escher della Linth, fabbricante svizzero celeberrimo e (cosa notevolissima) onorato dalla sua patria *repubblicana* col titolo nobiliare *della Linth*, per aver incanalato questo fiume e liberati quindi gl'infelici abitanti delle sponde da' miasmi pestiferi e dalle febbri, da cui venivano decimati. Domandato del parere circa gli operai della propria fabbrica, rispose. «Mi son provveduto di macchine inglesi e tolti operai inglesi, svizzeri e in gran numero italiani del Napoletano. Più destri di tutti quest'ultimi; ma nessun napoletano mi potè diventar capo-officina. Fa difetto all'ingegno loro quella certa serietà, per la quale son capi-officina eccellenti gli svizzeri e gli inglesi e senza la quale gl'italiani nol ponno diventare Deve per altro avvertire che nessuno de' miei napoletani sa leggere.»

*L'educazione materna.* Prima che si riceva è l'educazione della madre, e decide quasi sempre della nostra carriera mortale. Si notò assai volte che non c'è grand'uomo figlio di madre meno egregia, locchè vale a dire che uomo grande nessuno fu men bene educato. D'altro canto, que' tali, di cui deve la società liberarsi, come di bestie malefiche, perch' hanno assassinato, rubato, commessi crimini abominevoli, son sempre od orfani, o bastardi, o figli, cui padrino o matrigna cacciò dalla casa paterna, od uomini, cui vennero l'ingegno ed il cuore soffocati sul nascere: insomma, uomini cui nessuno amò, che non ebbero nessuno d'amare e la volontà e i desiderii de' quali non furono regolati.

*Bel rifiuto d'impiego.* Quando il francese Labrouste, uomo che rese grandi servigi all'educazione della propria patria e volle diventar ricco (come dice il Laboulaye) soltanto per potersi rovinare in favor degli altri, si vide offerto, nel 1841, il posto di giudice di pace, rispose non esser egli abbastanza ricco per accettarlo. In generale si fa ragionamento contrario: «Il tale impiego mi viene offerto; non sono abbastaaza ricco per rifiutare». Ma egli, che non si stimò ricco abbastanza per accettare, pensava che il post'offertogli si trovava in quartiere povero e che, dopo condannati pigionali insolventi, non avrebbe potuto trattenersi di pagar per loro le pigioni arretrate, alla qual cosa la fortuna posseduta non gli saria stata sufficiente.

*I piaceri soliti.* Il Cornewall Lewis, uomo dei più distinti e ministro delle finanze d'Inghilterra, pretendeva che la vita sarebbe molto gradevole, ove le si potessero tor via i piaceri. Codest'opinione può sembrar paradossale, ma è giustissima. Niente più noioso de' piaceri soliti. Passare un giorno intero fra polvere e caldo; trascinarsi dietro bambini; merendar male e più male desinare; parlare e non dir nulla; faticarsi e non far nulla; rincasare la sera stracchi e con vuota la testa: ecco, per esempio, piaceri, senza dei quali ci guadagnerebbe un tanto di vita.

*Ragione buona.* Per finire. A un rettore che esordiva nell'elogio d'Ercole disse, con tutta ragione, un saggio: «Perchè lodarlo a nessuno gli cade in mente di muovergli biasimo».

(Dal francese) Anteo

---



---

# FATTI VARII

**Un nuovo pianeta.** Marsiglia 13. L'astronomo Borelly ha scoperto fra Marte e Giove un nuovo piccolo pianeta il cui splendore uguaglia quello di una stella di 11ª grandezza.

**Nelle officine nazionali.** Ci consta essere in corso, da parte dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, le disposizioni, già in porte concretate, per ingenti ordinazioni all'industria nazionale di nuovo materiale, consistente in 45 grandi e 10 piccole locomotive, in più di 1000 carri di merci e circa 160 carozze da viaggiatori.

Alla costruzione delle locomotive saranno chiamati, oltre lo stabilimento di Pietrarsa, la casa Ansaldo di Sampierdarena, e qualcuna delle ditte costruttrici di Milano, specialmente per le piccole locomotive. Per i carri si ricorrerà esclusivamente ad una gara fra i costruttori nazionali, salvo per 300 veicoli riservati allo stabilimento di Pietrarsa.

Il suaccennato materiale dovrebbe fornirsi negli anni 1884 e 1885.

Si sta pure disponendo una gara per la ordinazione di 19 locomotive che dovranno essere fornite in parte entro l'anno corrente, ed in parte nei primi mesi dell'anno venturo. A tale gara saranno perciò chiamate a partecipare, attesa l'urgenza, le ditte costruttrici estere.

**La statua della Libertà.** Dieci anni fa, il Governo degli Stati Uniti, comandò allo scultore Bartholdi di Parigi, una colossale statua della Libertà, che dev'essere collocata in mezzo alla rada di New York, in faccia a Long-Island.

Oggi quest'opera è quasi terminata; fra sei mesi circa si vedrà ritta interamente questa statua, la quale, com'è ora, ritta a mezzo, già sorpassa colla sua alta statura le case vicine.

Il colosso di Rodi, prendendo il massimo delle proporzioni che la tradizione gli attribuisce, sembrerebbe piccino di fianco a questa statua gigante che conta 46 metri di altezza, e che peserà (tutto calcolato) 200,000 chilogrammi in ferro e rame.

Quale spettacolo presenterà questa «Libertà», faro enorme, sorgente al disopra del mare, nelle tempeste!

**Pianta da inchiostro.** Si sta provando di acclimatare in Europa una pianta della Nuova Granata, chiamata a fare seria concorrenza ai nostri fabbricanti di inchiostro; questa è la *coriaria thimfoda*, ovvero *pianta da inchiostro*. Il signor Luigi Figuier segnala tale fatto nell'*Année scientifique et industrielle*.

Il sugo che si spreme dalla *coriaria* è quello a cui si dà il nome di *chami*. È un sugo rosso, ma nello spazio di alcune ore acquista un colore nero intenso. Non è necessaria alcuna preparazione per servirsene. Il *chami* attaccherebbe meno le penne metalliche, che l'inchiostro ordinario, resisterebbe meglio ai reagenti chimici ed all'azione del tempo.

All'epoca della dominazione spagnuola, tutti i documenti pubblicati dovevano, si crede, essere stati scritti con tale inchiostro; l'acqua di mare non li ha punto danneggiati, come ciò sarebbe accaduto con un inchiostro d'un'altra natura.

---

# ULTIMO CORRIERE

### Una rivoluzione nel Basutoland.

Capetown 13. Rivoluzione nel Basutoland. Avvennero vari scontri. I ribelli, il cui capo è Jonathan Molappo, hanno attaccato da tutte le parti. Ora i combattimenti sono sospesi, ma la pace è precaria. Il governo decise di proporre ai Basutos un *selfgovernement*. Brandt domandò al governatore del Capo che gli inglesi adempiano agli impegni contratti verso lo Stato d'Orange.

Burbain 14. I boeri hanno fatto rimostranze al governo del Capo causa i disordini nello Zululand. Le ostilità fra Macpock e i Boeri continuano. Notizie dallo Zululand recano che Cettiwajo riunisce forze per attacare Usibepu. Belwer inviò una missione allo Zululand, credesi per dimostrare a Cettiwajo la necessità di adempiere ai suoi impegni.

---

# TELEGRAMMI

**Parigi** 14. La *Paix* smentisce la malattia di Grèvy.

**Londra** 14. Lo *Standard* dice: 2000 chinesi, partiti pel Tientsin, hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Payohoi, ove sono riunite forze considerevoli.

**Bukarest** 14. Elezioni senatoriali. L'opposizione unita ottenne soltanto dieci seggi.

**Dublino** 14. Brady fu impiccato della prigione di Kilmainham. Diecimila persone erano nei dintorni della prigione; quando fu issata la bandiera nera, tutti si scoprirono il capo; nessun disordine.

**Pietroburgo** 14. Assicurasi che i sovrani si recheranno a Mosca il 22. L'incoronazione avrà luogo il 27. Ritorneranno a Pietroburgo il 10 giugno.

**Capetown** 14. Notizie da Gabon dicono che Brazzà è sbarcato il 21 aprile, ma non accennano ai pretesi progetti di resistenza di Stanley.

**Costantinopoli** 14. L'ex ministro Mahmud Nedin è morto.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

---

La sottoscritta che accettò con beneficio d'inventario, a sensi del verbale 23 marzo 1883 innanzi il Cancelliere della Pretura di Cividale, l'eredità del defunto canonico Giacomo fu Agostino Nussi morto nel 5 giugno 1882, invita tutti coloro che non avessero insinuati i propri crediti a denunciarli entro il 10 giugno p. v.

Cividale li 12 maggio 1883.

ADRIANA NUSSI NORDIS

---



---



---



---



---



---


Vedi in quarta pagina.


(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.55 » |
| » 9.55 » | acceller.° | » 1.30 pom. | » 2.18 pom. | acceller.° | » 5.53 pom. |
| » 4.45 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.00 » | omnibus | » 8.26 » |
| » 8.26 » | diretto | » 11.35 » | » 9.00 » | misto | » 2.31 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 ant. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.47 » | diretto | » 9.46 » | » 6.28 » | idem | » 9.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.33 pom. | idem | » 4.15 pom. |
| » 6.20 pom. | idem | » 9.15 » | » 5.00 » | idem | » 7.40 » |
| » 9.05 » | idem | » 12.28 » | » 6.28 » | diretto | » 8.18 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.54 ant. | diretto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 9.20 pom. | » 6.50 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 » | » 5.05 pom. | idem | » 8.08 » |

8

## Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

## UDINE

**N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8**

DOTT. TOSO  DOTT. TOSO

**Chirurgo-Dentista** — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

## PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre comm. prof. VANZETTI dell' Università di Padova proprietà della Farmacia TANTINI alla Gabbia d'oro VERONA

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto.

Diffidare delle contraffazioni. L. 1 presso le principali farmacie e profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **Farmacia Tantini Verona** si spedisce a mezzo postale ovunque. 24

In UDINE alla farmacia **Filipuzzi** e da **Minisini**.

11

## 80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

## Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

## POLVERE INSETTICIDA

**SUCCESSO INFALLIBILE**

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

## L'OLIO DI PESCECANE

(Squalus Carcharias)

mescolato a piccola quantità di **Olio di Fegato di Merluzzo medicinale** viene presentemente diffuso nel commercio in sostituzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo puro, del quale fu quest'anno poverissima la produzione.

La frode è difficilissima a scoprirsi; epperò chi ha bisogno per cura medica di un si provato ricostituente, non ha scampo da essa, fuorchè acquistando il **puro Olio di Fegato di Merluzzo** nei depositi dove è sicuro di trovarlo tale. — La **Farmacia Serravallo** in Trieste tiene tuttora a disposizione dei consumatori il suo rinomato **Olio di Fegato di Merluzzo purissimo**, preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti.

DEPOSITARII: **UDINE: Commessati**; *Venezia:* Zampironi e Bötner; *Padova:* Cornelio; *Vicenza:* Valeri; *Verona:* Zigiotti de Stefani; *Legnago:* Valeri; *Fiesso Umbertiano:* Franzoja; *Treviso:* Zanetti; *Milano:* FARMACIA BRERA, deposito generale per la Lombardia. 59

2

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

N. 654. — 1 pub.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

## Comune di Caneva

## Avviso.

A tutto 15 giugno p v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto nella Frazione di Sarone di questo Comune.

L'emolumento annuo è fissato in L. 2146 con relativo alloggio, restando a carico dell'utente le imposte prediali.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti legali e l'eletto appena ricevuta la nomina ufficiale, o quanto dopo trascorsi 15 giorni, dovrà assumere il regolare servizio.

Dall'Uffizo Municipale, Caneva li 12 maggio 1883.

Il Sindaco ff.

F. LUCCHESE

13

## SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

## TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

## AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

**Domenico Bertaccini**

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

**Grande ribasso nel prezzo.**

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALE

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

***Milano,*** Via Broletto, 26. N. Berger.

***Abbiategrasso,*** Agenzia Destefano.

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

***S. Vito al Tagliamento*** — G. Quartaro

***Sondrio,*** D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.

**Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.**

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

### PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Maggio v. **COLOMBO** 3ª cl. fr. 180. - 8 Maggio v. **CAMILLA** 3ª cl. fr. 165 - 12 Maggio v. **BEARN** 3ª cl. fr. 180. - 22 Maggio v. **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 180 27 Maggio v. **POITON** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

**Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore**

Da GENOVA 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133. — 1 Giugno vapore ***CHATEAU SAPITTE***

**Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.**

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.